SENATO DELLA REPUBBLICA

1

Istituto Sonnino

Istituto Gramsci

iniziative - commemorazioni

ASSR

De Martino ha detto che la sua partecipazione all'iniziativa in memoria di Dario Valori non ha solo valore sentimentale,ma assume un significato politico,in quanto egli considera del tutto superate le ragioni che indussero alla rottura del PSI nella fine del 1963 ed alla formazione da parte della sinistra socialista del PSIUP. Dopo che l'esperienza del centro sinistra si chiuse,l'esigenza di un rapporto unitario a sinistra si venne facendo per D.M. sempre più forte ed ha finito con l'assumere il valore di una necessità storica di fronte ai grandi mutamenti in atto nell'economia e nella società dei paesi industrializzati dell'Occidente.

In questo senso il pensiero e l'opera di Valori stanno in una luce nuova.Egli è stato uno dei più coerenti sostenitori di quella sinistra socialista,che più direttamente si ricollega al pensiero di Rodolfo Morandi.Questa sinistra non era ,come si è voluto definirla talvolta in modo sprezzante fusionista o carrista,ma portatrice dell'idea del partito nuovo,capace di superare non solo il contrasto tra massimalismo e riformismo,ma la rottura tra socialisti e comunisti.In essa come Morandi aveva sostenuto e Valori significativamente sottolinea nel suo contributo al volume pubblicato in occasione del XXV anniversario della morte di Morandi, il compito del socialismo di sinistra era quello di spingere i comunisti alla considerazione del valore delle libertà democratiche e di sviluppare nell'azione delle masse una democrazia reale,effettiva,che implicasse la partecipazione cosciente delle masse lavoratrici. Quest'idea nel suo nocciolo rimane attuale,sebbene i problemi di oggi siano profondamente diversi da quelli di un tempo.

Le grandi innovazioni tecnologiche ed i progressi della scienza hanno modificato le basi stesse dell'economia ed hanno permesso al capitalismo una forza di espansione maggiore di quella di una volta ed hanno prodotto una trasformazione degli stessi rapporti sociali.Ma nello stesso tempo le disuglianze persistono,in taluni casi si accentuano,come è in Italia fra Nord e Sud,mentre il sistema lasciato a sè stesso in nome di un anacronistico individualismo liberista accresce il numero dei disoccupati,che naturalmente si concentrano

nelle zone meno sviluppate.Nasce così il grande problema di una so= cietà,che Glotz ha chiamato dei due terzi,in linea più generale di una società divisa tra un numero cresciuto di persone che partecipano agli effetti del progresso ed un numero sufficentemente esteso che ne viene escluso. Nel nuovo clima si manifestano tendenze autoritarie,che trovano i loro teorici o i loro storici,fino ad un tentativo di riabilitazione totale o parziale del fascismo e del nazismo,cui in nome dell'efficienza o dei valori "nazionali" si perdonano nefandezze e la distruzione delle libertà.

In questo nuovo quadro che cosa significano le antiche divisioni, la polemica tra riformismo e leninismo,come se si trattase di un contrasto attuale,quando occorrerebbe invece la ricerca dei modi nuovi nei quali condurre un'azione socialista adeguata alle caratteristiche dell'epoca nuova ? Al lato razionale per chi vi parla la divisione del movimento dei lavoratori non ha alcuna ragione di essere e se si dovesse cominciare oggi,si imporrebbe la creazione di un nuovo partito unitario ,espressione di tutti i lavoratori.Mai come oggi la realtà in Italia contrasta con queste esigenza di fondo ed enunciarla può essere giudicato un'utopia. Eppure la frase del vecchio Hegel "tutto quel che è reale è razionale" si converte in un'altra più amara " tutto quel che è reale è irrazionale" e nei riflessi politici finisce col divenire causa del decadimento della confusione e della paralisi.

Per questo,nonostante tutto,bisogna continuare a difendere l'utopia contro i conservatori di quello che la storia ha già liquidato da tempo.E questo è il tributo migliore alla memoria di un uomo come Valori.

Unità 66.3 s.2/10

Sandro Pertini era entrato nella storia ancor prima della sua scomparsa, attesa ma pur sempre dolorosa e commovente, che induce più ad esaltare le virtù che a considerare in modo distaccato ed oggettivo i contributi dati, come conviene alla ricerca storica. E'proprio di quest'ultima che in rapida sintesi vorrei proporre una premessa.
In questa sintesi sono acquisiti in modo certo i contributi dati alla Resistenza e l'enorme valore politico e morale di essi, un patrimonio quasi leggendario, un retaggio a tutta la nazione italiana. Diverso è il tema per il periodo successivo alla liberazione. Il primo problema che ci si presenta è come mai questo eroe della Resistenza non abbia avuto nel PSI una stabile funzione di guida e solo per brevi periodi ha esercitato una effettiva leadership, a differenza di come è stato per anni ed è per Craxi oggi. Io penso che egli rifiutava le scelte che talvolta divengono drammatiche nella vita di un partito. Era un erede della tradizione riformista e nello stesso tempo cosciente del valore dell'unità di classe e quindi assrtore dell'unità con i comunisti in Italia. Era possibile ? Si, nel rifiuto del negativo retaggio della storia, delle divisioni e contrapposizioni radicali, che essa aveva creato. Allo stesso modo rifiutava le divisioni interne del partito, in una ricerca anche se disperata della sua unità, come al tempo della scissione di Saragat e più tardi quella della sinistra morandiana del 1963. Ma era possibile anche qui, senza essere in grado di indicare scelte diverse da contrapporre a quelle in contrasto? Eppure possiamo oggi intravedere un alto livello di intuizione, che consisteva nel rifiuto della sua ragione dell'irrazionale della storia, cioè della divisione avvenuta al tempo della rivoluzione di ottobre fra le due massime correnti del socialismo europeo. Eppure quell'irrazionalità era un dato reale, che avrebbe influito sulle vicende mondiali per oltre sette lunghi decenni e con le divisioni che essa comportava indebolito la lotta per il socialismo. Questa interpretazione è soltanto una premessa, ma senza una risposta a quell'interrogativo non si può nemmeno formulare un giudizio su Pertini politico.
Diversamente nell'esercizio dei suoi poteri costituzionali, come presidente della repubblica, egli ha osservato in modo scrupoloso i suoi doveri, attenendosi alle indicazioni dei gruppi politici, senza spingersi oltre il disegno di un'alleanza di centro sinistra pur introducendo la prassi di presidenti non democristiani, come Spadolini e Craxi.

66.3 1.2.2 5

ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI
ARCHIVIO DEL SOCIALISMO ITALIANO

50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. 218042

Firenze, li 20 maggio 1988

Ai Soci dell'Istituto
Loro indirizzi

Caro socio

ti allego copia della lettera redatta dal sottoscritto e da Angelo Ventura inviata agli Istituti regionali e provinciali di storia della resistenza.

Ti rendo noto che in aprile è stato edito, a cura di Simone Neri Serneri, il volume Il Partito Socialista nella Resistenza (1943-45), ed. Nistri-Lischi, £ 40.000; e che alla fine del corrente mese per le edizioni Angeli uscirà Il Movimento cooperativo nella storia d'Europa (1886-1986), a cura di Maurizio Degl'Innocenti, contenente gli Atti del seminario organizzato nel 1986 a Firenze dal nostro Istituto.

Colgo l'occasione per inviare a tutti i saluti più cordiali

(Maurizio Degl'Innocenti)
Maurizio Degl'Innocenti

66. 3. 5.2-1 6

Firenze, 20 maggio 1988

Agli Istituti Storici della Resistenza
Loro sedi

e, p.c.: Prof. Guido QUAZZA
Presidente
Istituto Nazionale

Cari amici

abbiamo il dovere di informare quanti non ne siano già a conoscenza che, col rinnovo del Comitato Direttivo dell'Istituto Nazionale, in data 30 aprile u.s., è stata completamente eliminata la componente socialista, precedentemente rappresentata dal vice-presidente prof. Carlo Francovich (dimessosi di recente per gravi ragioni di salute) e da Maurizio Degl'Innocenti. E' questo l'esito conclusivo di un lungo processo involutivo di settarismo e di crescente chiusura da parte di un gruppo di potere dai connotati politico-ideologici ben definiti.

Non ci resta quindi che prendere atto - interpretando una convinzione largamente diffusa - che è irreparabilmente infranto il patto costitutivo originario che, nello spirito unitario e pluralistico della Resistenza e dei CLN, aveva dato vita all'Istituto Nazionale e ne aveva ispirato l'attività nei primi decenni di vita. In tal modo è venuta meno la natura di ente culturale e di ricerca a carattere pubblico dell'Istituto Nazionale, requisito specifico che gli aveva consentito di usufruire di condizioni di privilegio - rispetto ad altri istituti di storia non meno prestigiosi - nell'accesso al finanziamento pubblico e nell'assegnazione di un cospicuo numero di comandi da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. Questo suo carattere istituzionale aveva altresì favorito la diffusione di istituti storici per la resistenza a livello regionale e provinciale, con il sostegno più o meno generoso degli enti locali.

Con particolare amarezza dobbiamo constatare che questa svolta giunge mentre è in atto la insidiosa campagna di revisionismo storiografico volta a delegittimare l'antifascismo. Si è condotta così a compimento una parabola di graduale arroccamento, al quale, tra l'altro, sono da attribuirsi la scarsa utilizzazione e talvolta l'irrimediabile perdita delle pur cospicue energie umane e culturali, che di volta in volta avevano manifestato la loro disponibilità. Vano è stato l'impegno nostro, e anche quello di altri colleghi di diverso orientamento, di contrastare tale tendenza.

Naturalmente, tutte queste considerazioni investono l'Istituto Nazionale e non riguardano la generalità degli istituti regionali e provinciali. E' però evidente che evitare chiusure ideologiche e prevaricazioni, e correggere gli squilibri che in questo senso si fossero verificati, restano ancor più che nel passato condizioni essenziali di sopravvivenza nella corretta impostazione originaria.

Questi recenti sviluppi negativi non debbono incidere naturalmente nel consueto spirito di collaborazione sul piano scientifico e culturale con l'Istituto Nazionale, come con tutti gli altri Istituti e Fondazioni di studi storici appartenenti alle diverse aree ideologiche, tra i quali, dimessi nella sostanza

4

i vecchi e gloriosi panni di istituzione ciellenistica di storia della resistenza, si colloca ora su un piede di parità l'Istituto Nazionale.

Con i saluti più cordiali

Prof. Maurizio Degl'Innocenti

Prof.Angelo Ventura

ex membri del Comitato Direttivo
dell'Istituto Nazionale per la Storia del
Movimento di Liberazione in Italia

66.3 1.2.3 8

FGB
FONDAZIONE GIACOMO BRODOLINI

riconosciuta con D.P.R. 13 aprile 1972

00184 Roma
Via Torino, 122
tel. 06/4746345
4746552 (2 linee)

20122 Milano
Via F. Daverio, 7
tel. 02/5464056

60100 Ancona
Via Barilari, 4
tel. 071/58261

Il Presidente

Roma 2-IX-88

Caro Francesco,

Ti mando l'opuscolo, curato dai compagni di Recanati, della tua conferenza su Giacomo. Ti confermo che l'iniziativa ha suscitato grande interesse e l'appressamento di tutti i compagni.

Se ti occorrono altre copie siamo a tua disposizione.

Spero vederti presto -

Cari saluti

Pino Boni

66 - 3 s.4/1

9

ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI
ARCHIVIO DEL SOCIALISMO ITALIANO

50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. 218042

Firenze, li 19 aprile 1989

Egr.Prof.Francesco De Martino
NAPOLI

Caro De Martino

stiamo per andare in stampa con gli Atti del convegno che abbiamo organizzato a Napoli lo scorso autunno in tuo onore.
Ci sembra vitale che ci siano le tue conclusioni e, a questo proposito, mi permetto di inviarti il testo sbobinato del tuo intervento perchè tu lo possa riguardare, integrare e correggere.
Ti prego solo di tenere presente la nostra urgenza nel voler pubblicare il volume al più presto.

Grazie dell'attenzione e cordiali saluti

(Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti

66.3.5.2-4 10

FONDAZIONE DI STUDI STORICI « FILIPPO TURATI »

50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. 218042/213147

Firenze, 2 Maggio 1989

Ai Soci
dell'Istituto Socialista
di Studi Storici

Loro sedi

Caro amico

ti informo che la Fondazione di studi storici "F.Turati" ha promosso la pubblicazione di una collana storica presso l'editore Angeli.

In collaborazione con la Fondazione Brodolini promuove la pubblicazione della rivista "Socialismo e storia". Attualmente è alla stampa il numero dedicato a "I socialisti e l'Europa". Sono previsti numeri dedicati a "L'URSS, il Mito e le Masse" e alle celebrazioni del '92.

La Fondazione inoltre, in collaborazione con l'Istituto Gaetano Salvemini di Messina, organizzerà a Catania-Taormina nei giorni 30 novembre/2 dicembre il convegno storico su La sinistra italiana e la Rivoluzione francese nel primo centenario dell'89.

Ti ringrazio dell'attenzione e ti invio i saluti più cordiali

(Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti

66-3 1.2/5 11

ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI
ARCHIVIO DEL SOCIALISMO ITALIANO

50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. 218042

Firenze, li 2/5/89

Ai Soci
dell'Istituto

Loro indirizzi

Caro socio

ti informo che nell'assemblea sociale del 22 aprile u.s. sono stati rinnovati gli organi direttivi dell'Istituto.

Il Direttivo è composto dai soci:
Gaetano Arfè, Aldo Berselli, Valerio Castronovo, Giovanni Cherubini, Roberto Chiarini, Gaetano Cingari, Zeffiro Ciuffoletti, Simona Colarizi, Maurizio Degl'Innocenti, Giuseppe Giarrizzo, Fabio Grassi Orsini, Carlo G.Lacaita, Giovanni Sabbatucci, Giorgio Spini, Angelo Ventura.

Il Collegio sindacale è composto dai soci:
Piero Del Negro, Gian Biagio Furiozzi, Santi Fedele; Carlo Carini (supplente), Francesca Taddei (supplente).

Colgo l'occasione per renderti noto che l'Istituto ha deliberato, tra l'altro, alcune importanti iniziative per il Centenario della fondazione del P.S.I. Tra queste, ti segnalo la promozione di una vasta ricerca, decentrata a livello regionale, sulla fondazione del PSI, nonché di un convegno su "Il Partito socialista italiano 1892-1992".

Per parte sua, sotto il patrocinio dell'ISSS, l'Istituto Salvemini di Messina, in collaborazione con l'Istituto Stampacchia di Lecce, e con la partecipazione dei gruppi di soci operanti nel Mezzogiorno, promuoverà nella primavera del 1990 un convegno su "Il socialismo nel Mezzogiorno d'Italia, 1892-1926".

Colgo l'occasione per inviarti i miei cordiali saluti

(Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti

P.S. Qualora non l'avessi già fatto, ti ricordo che a norma di statuto l'adesione sociale si esplica attraverso il pagamento della quota annuale di almeno £ 20.000.

66.3 5/2-6

12

FONDAZIONE
ISTITUTO GRAMSCI
dell'EMILIA-ROMAGNA
Sede di Reggio Emilia - Via Emilia S. Pietro, 21 - Tel. (0522) 42630

Sen. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 258
80127 Napoli

Reggio Emilia, 03.05.1989

Caro De Martino,

ti ringrazio per la tua adesione al convegno sulla figura e l'attività di Valdo Magnani che si terrà a Reggio Emilia il 3 e 4 novembre prossimi.

Augurandomi che tu possa partecipare ed intervenire, ti allego uno schema del programma.

Cordiali saluti.

Renzo Bonazzi

FONDAZIONE
ISTITUTO GRAMSCI
dell'EMILIA-ROMAGNA
Sede di Reggio Emilia - Via Emilia S. Pietro, 21 - Tel. (0522) 42630

13

Il Convegno sulla figura e l'attività di Valdo Magnani viene promosso da: Lega nazionale delle Cooperative, Federazione Provinciale delle Cooperative di Reggio Emilia in collaborazione e con l'adesione di: Istituto Gramsci e sua Sezione Provinciale di Reggio Emilia, Fondazione P.Nenni, Istituto Storico Socialista P.Marani, Fondazione Lelio e Leslie Basso (ISSOCO),Istituto Socialista di studi storici.
La preparazione è affidata ad un Comitato scientifico composto da Leo Valiani, Antonio Giolitti, Renato Zangheri, +Paolo Spriano+, Carlo Vallauri, Giuseppe Tamburrano, Giorgio Spini, Giuseppe Vacca, e coordinato da Renzo Bonazzi.
Il convegno potrà affrontare, in una o più relazioni,questi temi:

1) formazione di Valdo Magnani e del gruppo di studenti a lui legato nell'Italia fascista degli anni '20 e ''30;
impegno nell'azione cattolica; l'Università di Bologna; militanza antifascista e comunista nella seconda metà degli anni '30.
Questo punto potrà essere unificato al terzo ed essere svolto in una comunicazione.
2) Servizio militare durante la seconda guerra mondiale; partecipazione alla resistenza jugoslava; rapporti con la jugoslavia;
3) ritorno di Magnani a Reggio, nell'immediato dopoguerra; situazione a Reggio ed in Emilia, nella organizzazione comunista e nella sinistra a Reggio Emilia ed in Emilia;
Magnani segretario della Federazione comunista reggiana e deputato dal 1948, suo impegno in parlamento e nel partito fino al congresso della federazione di Reggio del gennaio 1951;
4) la sinistra negli anni '50, l'attività di Valdo Magnani in questo periodo dalla formazione dell'U.S.I. e del M.L.I. alla confluenza

(gennaio 1957) e militanza nel P.S.I. fino al 1960;

5) le dimissioni e la espulsione di Valdo Magnani dal PCI nel 1951 e la sua riammissione nel 1961 ; i suoi rapporti con il PCI negli anni '50, il suo rapporto con Togliatti prima e dopo l'espulsione e la riammissione al PCI;

6) impegno sui problemi di politica economica: nel partito, nella CGIL, nella Lega delle Cooperative (settore agricolo, presidenza della Lega);

Questi temi potranno essere affrontati in una o più relazioni e in comunicazioni per le quali dovranno essere effettuate le ricerche in archivi e materiali pubblici, di partito e privati, in gran parte ancora non conosciuti. Pur essendo indicati secondo un ordine, essenzialmente, cronologico, in alcuni casi si sovrappongono, anche temporalmente ed, in ogni caso, sono strettamente connessi.

In questo lavoro saranno impegnati, in particolare, anche ricercatori reggiani ed emiliani.

Il convegno potrà, eventualmente concludersi con un confronto tra i partiti (in particolare delle sinistra) sui temi proposti dal convegno.

Il convegno di effettuerà a Reggio Emilia nei giorni 3 e 4 novembre 1989.

Il convegno si terrà a Reggio Emilia il 3-4 novembre 1989 promosso dagli enti e secondo lo schema indicato nella nota allegata, sarà finanziato dalla lega nazionale e provinciale (di Reggio Emilia) delle cooperative.

Il suo titolo potrebbe essere: "Valdo Magnani e la ricerca di una sinistra autonoma e democratica", o, come qualcuno propone: "I "magnacucchi". Valdo Magnani e la ricerca di una sinistra autonoma e democratica".

Dovrebbe essere presieduto da Nilde Jotti ed aperto da una prolusione di Leo Valiani.

Le relazioni principali saranno tenute da: Stefano Bianchini, sul tema: " La resistenza jugoslava. La via nazionale al socialismo in Jugoslavia e la dissidenza nel PCI e nella sinistra italiana"; Luciano Casali, sul tema: "Il PCI reggiano (ed emiliano), dalla liberazione al rinnovamento"; Franco Boiardi: "Valdo Magnani, un caso nella sinistra italiana negli anni '50"; Aldo Agosti: "Il PCI ed il caso Magnani"; Morley Alvin Fletcher: "Magnani economista e cooperatore".

Mentre l'impegno dei relatori e gli argomenti sono definitivi; i titoli sono ancora provvisori. oltre ad interventi dei componenti del Comitato scientifico: Antonio Giolitti, Giorgio Spini, Giuseppe Tamburrano, Giuseppe Vacca, Carlo Vallauri, Renato Zangheri;

Sono previste comunicazioni e testimonianze, (alcune già certe, altre probabili) di alcuni ricercatori reggiani ed emiliani (Storchi, Spreafico, Gagliardi, Alessandrini): sulla formazione di Valdo Magnani fino al 1940 e sulla figura di Cucchi; di altri sui diversi momenti della vita e attività di Magnani: Paolo Bufalini, Milovan Gylas, don Giuseppe Dossetti (?), Mario Giovana, Paolo Vittorelli, Lucio Libertini, Gaetano Arfé, Giuseppe Chiarante, Rino Formica (?), Vassalli (?), Alessandro Natta, Massimo Ficlere

Il punto interrogativo indica che gli interessati non hanno ancora dato la loro adesione di massima.

L'intervento o gli interventi conclusivi, potrebbero essere riservati ad uno o ad alcuni dei componenti del comitato scientifico.

Nella stessa ultima giornata del convegno potrebbe tenersi un confronto tra autorevoli esponenti della sinistra sul tema della *unità della sinistra*.

66.3.5.2.7

Sessa Aurunca 16/5/89

16

Ill/mo Sua Eccellenza
Sen. De Martino
Addolorato, per la
scomparsa, di Sua moglie
Se invio di cuore Se mie più
sentite e profonde condoglianze
Suo Dev.mo
Bernardo Tanone

17

Bernazeaud Fernando

Villaggio E.N.E.L. - Fasani
Palazzina C 1 - Interno 9

☎ 0823 / 706132
81037 Sessa Aurunca (CE)

BERNAZEAUD FERNANDO
VILLAGGIO E.N.E.L.
Bivio Fasani - ☎ 0823/706132
81037 SESSA AURUNCA (CE)

18

ASSR



Ill/mo Sua Eccellenza
Sen.Prof. DE MARTINO
Senatore Della Repubblica
Palazzo Madama Corso Rinascimento
Cap. 00100.
ROMA

19

Via Foleone 258
80122 NAPOLI

66·3 5.2·8
20

FONDAZIONE DI STUDI STORICI «FILIPPO TURATI»

50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. 218042/213147

Firenze, li 13 dicembre 1989

Caro amico,

Ti informo che la Fondazione di studi storici "Filippo Turati", in collaborazione con l'Istituto Socialista di Studi Storici, ha promosso una ricerca, della durata biennale e con scadenza prevista per la fine del 1991, su "La formazione del Partito Socialista". La ricerca si propone tra l'altro di ricostruire tale evento partendo dall'analisi della generazione protagonista (sul piano sociologico, ideologico e politico), nonchè di quel mondo, tanto vasto quanto composito di circoli culturali e politici, cooperative, organizzazioni sindacali, società di mutuo soccorso, che vi aderì o vi riconobbe un punto di riferimento essenziale.
La ricerca, che ha già registrato un'ampia disponibilità di studiosi e collaboratori, si articolerà su basi regionali, attraverso la nomina di un coordinatore, in stretta collaborazione con le sedi universitarie e con gli Istituti regionali interessati, a cominciare da quelli storicamente legati all'Istituto Nazionale. Un comitato scientifico nazionale, composto dai coordinatori regionali e da noti studiosi del settore, svolgerà una funzione di più generale coordinamento e direzione. Mi preme segnalare fin da questo momento che a tutt'oggi studiosi di ben nove sedi universitarie si sono impegnati a indirizzare sul tema predetto almeno parte della loro ricerca finanziata con fondi del Ministero della Pubblica Istruzione. Richiesta di finanziamento è stata inoltrata al C.N.R.. Auspichiamo che analogamente si faccia a livello regionale e locale, presso enti e istituti di credito locali. Tra l'altro la ricerca a livello nazionale non tende affatto a finalità esaustive, al contrario vuole assolvere ad una funzione promozionale di iniziative che possano svolgersi e svilupparsi sul piano locale.
La ricerca si articolerà in due fasi: a) raccolta dei dati (biografici, bibliografici, archivistici, etc.) secondo un flusso di informazioni reciproco tra il centro (dove sarà attivata una vera e propria banca dati) e la periferia; b) ricerca (orizzontale, di settore, etc.) con esiti editoriali.
Per l'occasione si potranno prendere in considerazione ipotesi di promozione di mostre, di reprint e comunque di pubblicazione di fonti. La Fondazione Turati, in collaborazione con l'Istituto socialista, convocherà agli inizi del 90' un seminario di studi anche per definire gli aspetti organizzativi dell'iniziativa.
Ti chiedo pertanto di manifestarci la tua disponibilità e quella di altri eventuali collaboratori.

Cordialmente.

(Prof. Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti

21

FONDAZIONE DI STUDI STORICI « FILIPPO TURATI »

50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. 218042/213147

Firenze, li 15 dicembre 1989

Caro amico,

ti informo che la fondazione di studi storici "Filippo Turati" ha avviato una nuova collana storica per i tipi di Angeli. E' uscito il primo titolo: "Democrazia e Stato " di Simone Neri Serneri. Ti comunico altresì che la Fondazione di studi storici collabora con la Fondazione G.Brodolini nella pubblicazione della rivista Socialismo e Storia, Angeli editore. Dopo il primo numero "Ripensare il 1956", è ora uscito il secondo su "I socialisti e l'Europa" con scritti di G.Arfè, L. Rapone, A.Bosco, D.Bidussa, A.Varsori, B.Groppo, D.Lefebre, M. Zagari, G.Devin, W.Loth, R.Steiniger, R.Schneider, K.Misgeld, L.Hamon, A.Riosa, J.Opat, K.Kaplan, A.Panaccione, F.M.Cataluccio, W.Alter, A.Venturi, S.Colarizi.
Dell'uno e dell'altro mi permetto di sollecitarti a fare opera promozionale, possibilmente con segnalazioni sulla stampa e sulle riviste specializzate, dandone comunicazione, e promuovendone l'acquisto.

Ti saluto cordialmente.

(Prof.Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti